

► **Valditara:** «Solo i prof
possono valutare
davvero gli studenti»

ROMA «Solo presidi e docenti sono in grado di valutare gli studenti». Il ministro all'Istruzione **Valditara** prende le distanze dalla pro-

mozione un'alunna dopo una sentenza del Tar. Il governo pensa ora a una norma anti-ricorsi. **Allegrì e Melina** alle pag. 2 e 3

L'intervista **Giuseppe Valditara**

«Soltanto presidi e prof sono in grado di valutare le conoscenze dei ragazzi»

► Il ministro: «Il giudizio di merito spetta ai docenti. Ai giudici la verifica procedurale»

► «Un testo unico del diritto scolastico per semplificare il lavoro dei dirigenti»

SERVE UNA MAGGIORE RESPONSABILIZZAZIONE DEI GENITORI, PER UNA VERA ALLEANZA FORMATIVA A FAVORE DEGLI STUDENTI

FORMALMENTE LA SENTENZA DEL TAR È CORRETTA, MA L'ORDINAMENTO SCOLASTICO HA LA SUA COMPLESSITÀ

I giudici non dovrebbero mai sostituirsi ai docenti. Perché solo gli insegnanti conoscono i ragazzi coi quali per tutto l'anno scolastico hanno maturato un rapporto in classe, valutando il loro livello di apprendimento, la loro attitudine e la loro propensione allo studio. Motivo per cui dovrebbero essere i prof, e «soltanto loro», gli unici a valutare se uno studente merita di essere premiato con la promozione, o se non sia più indicato fargli ripetere l'anno anche in chiave educativa. La pensa così il **ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara**. Che esprime un giudizio articolato di fronte al verdetto con cui il Tar del Lazio ha di fatto prodotto l'annullamento della bocciatura di una studentessa di prima media dell'Istituto Comprensivo Statale Tivoli V, nonostante le sei insufficienze di cui una grave (in inglese) che la ragazzina aveva riportato. Non solo. Il titolare di Istruzione e Merito an-

nuncia di aver già convocato un «gruppo di lavoro» di esperti per individuare quelle decisioni «puramente tecniche» degli insegnanti che, in quanto tali, non possano più essere ribaltate dalla giustizia amministrativa. «Al Tar spettano le verifiche sulle procedure, ma – osserva – nel merito devono sempre e solo decidere i docenti». **Ministro Valditara, ha letto la sentenza? Che cosa pensa della scelta dei giudici di annullare la bocciatura della studentessa?** «L'ho letta con grande attenzione. La decisione del Tar accen-

tua gli aspetti formali rispetto a quelli sostanziali e sotto il profilo strettamente formale appare corretta, anche perché non “promuove” la studentessa, ma annulla la decisione del consiglio di classe ritenendola non adeguatamente motivata e rimettendo la decisione finale nelle mani della scuola. È vero piuttosto che la normativa è complessa e si sente sempre più l'esigenza di un testo unico del diritto scolastico; bisogna ragionare in questa direzione per rendere più semplice il lavoro dei dirigenti scolastici e dei docenti». **Uno degli obiettivi che ha an-**



nunciato come prioritari nell'azione del suo ministero è quello di "riaffermare la centralità delle decisioni dei docenti". In che direzione pensa di agire, per riuscirci?

«La complessa realtà delle pubbliche amministrazioni si compone di numerosi ordinamenti settoriali speciali. In ciascuno di essi è necessario utilizzare specifiche ed esclusive competenze tecniche, in possesso di personale specializzato e formato al loro uso. Tra questi ordinamenti settoriali spicca quello scolastico, che non a caso è affidato ai docenti, e non a generico personale amministrativo. Solo i docenti conoscono bene sia le singole materie di insegnamento sia le tecniche di valutazione culturale e psicologica da applicare agli studenti».

Che fare, per riuscirci? Servono norme per dare maggior peso alle valutazioni dagli insegnanti?

«Andando oltre il caso specifico, ho costituito un gruppo di lavoro al ministero, composto da esperti nel diritto scolastico e nella giurisprudenza amministrativa. L'obiettivo è proprio quello di definire norme più stringenti affinché, nel rispetto dei diritti di ogni cittadino e fatte salve le verifiche sulla regolarità delle procedure, non vengano messe in discussione valutazioni puramente tecniche che presuppongono specifiche competenze interne all'ordinamento scolastico».

Dopo questo caso, non si rischia un'ondata di ricorsi da parte delle famiglie di tutti gli studenti bocciati?

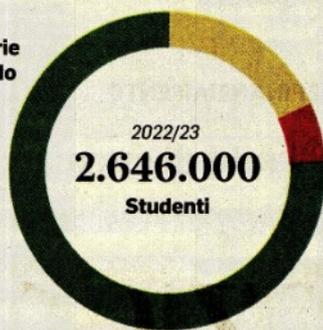
«Occorre allargare il discorso verso una responsabilizzazione dei genitori all'interno dell'alleanza educativa che non deve contrapporre famiglie e scuola nell'interesse innanzitutto dei giovani, contando sulla collaborazione anche della magistratura amministrativa».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Promozioni e bocciature a scuola

Scuole secondarie di secondo grado



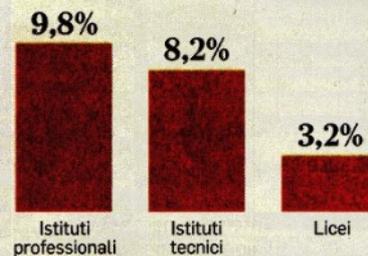
	anno scolastico 2022/23	anno scolastico 2021/22
PROMOSSI	76,2%	75,8%
RIMANDATI	18%	17,9%
BOCCIATI	5,6%	6,2%

8,5% durante il primo anno di superiori (l'anno più critico)

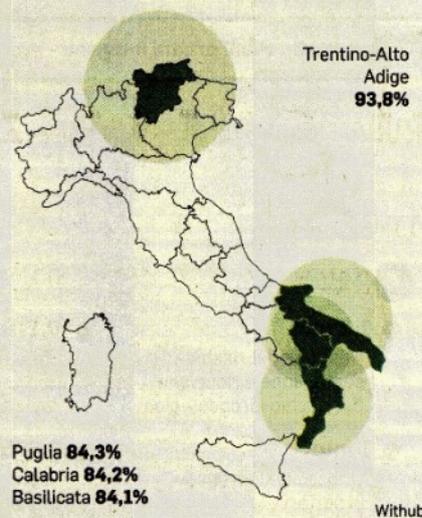
Terza media



Le bocciature per tipo di scuola



Le regioni con il maggior numero di promossi



Il ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara (62 anni), è un professore universitario di diritto romano